





Due nuove darsene per il ricovero temporaneo dei natanti

di GIULIANO MOLON

Negli ultimi anni, in concomitanza con l'espansione degli interventi attuati da Insula spa nell'ambito dei lavori di escavo dei canali e di messa in asciutto degli stessi, al fine di operare la manutenzione ed il restauro dei muri di fondazione pubblici e privati, si era manifestata la pesante necessità di attrezzare delle aree da adibire al ricovero temporaneo di quei natanti temporaneamente privati, a causa dei suddetti lavori, della concessione all'ormeggio nelle acque pubbliche (del centro storico). Per meglio comprendere l'entità dei disagi dovuti alla mobilitazione coatta ed alla ricerca, il più delle volte vana, di ormeggi alternativi, valga ricordare che nei soli ambiti di competenza comunale vi sono circa 6000 concessioni di spazi acquei. Il Comune di Venezia, nell'intento di superare l'emergenza dovuta alla carenza di ormeggi alternativi in spazi acquei ormai saturi, dava incarico a Insula di realizzare le strutture adeguate, anche a carattere provvisorio, per la sistemazione delle imbarcazioni, oggetto di revoca delle concessioni, durante l'esecuzione dei propri lavori. Nel volgere di circa tre anni Insula ha già realizzato due darsene in grado di offrire ormeggio sicuro tanto alle imbarcazioni private quanto a quelle adibite al trasporto di persone o merci. Una darsena è stata costruita, su proprio progetto, nell'area lambita dalla laguna a settentrione e compresa tra il rio di Santa Giustina e la Celestia; un'altra, su progetto comunale, nello storico sito denominato Sacca della Misericordia. La darsena della Celestia, finita di realizzare nel 2000, si trova nella parte nord-orientale di Venezia e si sviluppa parallelamente alla grande mura di mattoni che, estendendosi per circa 180 metri, separa le strutture d'ormeggio da un'area comprendente proprietà comunali e civili costruzioni private, dall'area Italgas e dal convento di San Francesco della Vigna. Le precarie condizioni in cui si trovava e tuttora si trova la mura, hanno imposto, oltre ad alcune opere di puntellazione, di allontanare dalla fatiscente apparecchiatura muraria

la passerella di accesso agli ormeggi che, in fase di progettazione era stata prevista ad essa adiacente. Le strutture di ormeggio sono costituite da un pontile ligneo fisso poggiante su pali di rovere infissi nel fondale che si trova, in conseguenza dello scavo realizzato, a -180 cm rispetto allo zero mareografico di Punta della Salute. Data l'esposizione ai venti settentrionali, lo specchio acqueo per il ricovero dei natanti è stato protetto da una barriera frangi onde costituita da un palancolato metallico rivestito di tavole in larice. Complessivamente la darsena della Celestia può ospitare circa 60 imbarcazioni; considerando un periodo di rotazione dei posti barca di circa tre mesi essa è in grado di offrire un ormeggio provvisorio durante l'anno a quasi 250 natanti.

Completamente diverso dal precedente il contesto in cui è stata costruita la darsena della Misericordia. Pur trovandosi anch'essa nel margine settentrionale della città, occupa una "sacca", frutto di una serie continua di bonifiche su zone paludose del territorio urbano, delimitata ad est dal convento di Santa Caterina e dalle Fondamenta Nuove, a sud dal complesso della Vecchia Scuola della Misericordia, ad ovest dalla struttura di palazzo Contarini dal Zaffo con gli splendidi giardini e l'attiguo "Casino degli Spiriti".

Questa profonda insenatura del territorio urbanizzato definita con una precisa conformazione geometrica, fu nel XVI secolo oggetto di accaparramenti da parte della borghesia cittadina vuoi per speculazioni edilizie, vuoi per adibire gli ampi spazi allo stoccaggio di merci e materiali. Più recentemente, già ricoperta dalle acque, ha ispirato al grande architetto Aldo Rossi il progetto per la costruzione di un "Nuovo Porto per natanti da lavoro". Alla fine, il Comune di Venezia ha determinato di attrezzare con opportune strutture questa insenatura, già naturalmente protetta, per adibirla al ricovero natanti e di affidare ad Insula la realizzazione del progetto. L'opera è stata iniziata e portata a termine nell'anno 2001. L'area dopo essere stata oggetto di opportuno dragaggio (circa 16.000



mc di fango asportati) per abbassare il fondale da -100 a -180 cm, è stata delimitata a nord e a est da un palancolato metallico rivestito in pannelli costituiti da tavole di larice comprese in un telaio di acciaio zincato.

Le strutture d'ormeggio realizzate constano di un pontile ligneo fisso, confinante con il rio della Madonna dell'Orto, e di 31 pontili galleggianti opportunamente assemblati tra loro e alloggiati all'interno dello specchio acqueo.

Complessivamente la darsena in Sacca della Misericordia può ospitare non meno di 200 natanti

di varia stazza per ogni turnazione.

Le dimensioni delle strutture ricettive hanno reso indispensabile la presenza di personale da adibire alla sorveglianza ed alla gestione degli ormeggi. Gli operatori, impegnati in orario diurno e notturno, possono trovare alloggio nella "edicola" a pianta ottagonale adibita a reception e situata subito dopo l'ingresso della darsena su fondamenta Contarini, dotata di docce, servizi igienici ambosessi e per portatori di handicap, impianto di climatizzazione, impianto televisivo a circuito chiuso. La realizzazione delle due darsene contribuirà senz'altro ad alleviare almeno in parte i disagi e le problematiche già evidenziati nelle premesse di questa breve esposizione; giova comunque ricordare che la loro ubicazione geografica, sul margine settentrionale della città, ne renderà verosimilmente poco praticabile la fruizione per i natanti situati a sud del Canal Grande. Per soddisfare la montante richiesta di ulteriori ormeggi temporanei, sarebbe auspicabile l'individuazione di altre aree nella zona delle Zattere tenendo in debito conto che una tale ricerca dovrà necessariamente confrontarsi con il complesso regime concessorio vigente nel canale della Giudecca.

